

Intervista a Mariano Apicella

di Claudio Sabelli Fioretti

(Pubblicata su *Sette* il 4/12/2003)

“Io sono nato il 14 settembre 1962. Ho 41 anni”. Mariano Apicella ci tiene all’esattezza. Da quando è diventato il menestrello ufficiale del Presidente del Consiglio i giornali dicono tante cose di lui. E lui preferisce ristabilire l’esattezza delle date. Io per esempio ero convinto che fosse nato il 27 maggio. Invece no. Quel giorno, nel 2001, è successa un’altra cosa importante, una cosa che ha cambiato la sua vita: ha incontrato il Cavaliere, al ristorante Caruso.

Racconta Apicella: “Io accordavo la chitarra. Sono arrivate prima le guardie del corpo. Poi mezzo governo e tutti i pezzi grossi della Casa delle Libertà: Fini, Buttiglione, Letta, Pisanu, Bonaiuti, la segretaria Marinella, l’assistente Valentino Valentini”.

Poi è arrivato lui.

“Mi è venuto incontro e si è presentato”.

Si è presentato?

“Proprio così: ‘Buonasera. Posso presentarmi? Sa che io facevo il suo stesso lavoro? A Parigi..., sulle navi...’. Poi mi ha chiesto: ‘Dopo il primo piatto può venire al mio tavolo?’”.

Che cosa ha cantato?

“Tutte canzoni bellissime e non popolari. La prima è stata Era de Maggio, una splendida canzone di Salvatore Di Giacomo. Poi una tarantella del Settecento. Bellissima... Mentre io cantavo il presidente si appassionava sempre di più. Alla fine mi ha detto: ‘Verrebbe a lavorare con me?’”

E lei?

“Ho detto subito di sì”.

Lei è un dipendente di Berlusconi?

“A stipendio fisso”.

Stipendio buono?

“Sì, però non voglio dire quanto”.

È libero di fare quello che vuole?

“Posso fare le mie serate”.

E il suo cachet?

“È raddoppiato. Poi il cd sta andando benino, siamo entrati nei Top 50”.

Quanti cd ha venduto?

“18mila. A 50mila copie c’è il disco d’oro”.

Com'è la sua vita oggi?

“Durante la settimana faccio le mie cose. Quando lui ha bisogno mi telefona Marinella: ‘Mariano, se non hai problemi, il dottore ti vorrebbe stasera’. Io vado a Roma, poso la macchina a Ciampino e parto con lui sull’aereo presidenziale. Quasi sempre per la Sardegna, qualche volta per Milano”.

Lei gli dà del lei?

“Sì. Lui mi dà del tu. Perché mi vuole bene...”.

Come canta Berlusconi?

“Benissimo”.

Quando siete insieme fate qualche coro?

“Lo abbiamo fatto solo in un’occasione, quando è venuto Putin in Sardegna. Abbiamo fatto Oci ciornie. In russo. Cantavamo tutti, Andrea Bocelli con la moglie, il presidente, la signora Veronica, Gianni Letta con la moglie, la signora Barilla... Putin era molto contento. Ha cantato con noi anche Funiculì Funiculà”.

Che regali vi scambiate con Berlusconi?

“Lui mi ha regalato una chitarra stupenda. L’amo moltissimo: è una chitarra spagnola...”.

E lei?

“Una volta gli ho portato una mozzarella di bufala, delle sfogliatelle e qualche babà”.